



**Care famiglie,
perché dire NO
alla Base Militare Dal Molin???**

UNA RIGOROSA ANALISI
DEI DOCUMENTI DI PROGETTO,
DI DOCUMENTI COMUNALI,
DI LEGGI E DECRETI
ESEGUITA DA UN GRUPPO DI TECNICI
(Ing. Guglielmo Verneau, Ing. Eugenio Vivian,
Luigi Franzon e Angelo Azzalini)
presso il Teatro Astra giovedì 7 giugno u.s.,
EVIDENZA
**TUTTI I DANNI
TERRITORIALI, AMBIENTALI, ECOLOGICI,
ECONOMICI, SOCIALI
PROVOCATI DA QUESTA BASE
CHE È STATA CONTRABBANDATA PER
!!!DORMITORIO!!!**

perché:

- 1) diventerà la base **militare americana** d'attacco più **IMPORTANTE** e più **GRANDE** d'Europa
- 2) non è un dormitorio, come vogliono farci credere!
- 3) da qui partiranno aerei ed elicotteri (anche con voli notturni) di pronto intervento



4) ci sarà un aumento dell'inquinamento ambientale di tipo

atmosferico



i dati O.M.G. dicono che la Pianura Padana è la più inquinata d'Europa e che Vicenza è la seconda città più inquinata d'Italia; non si andrebbe di certo a migliorare la situazione del nostro clima con la costruzione della nuova base, giusto? Da uno studio approfondito fatto dal Dott. Luca Mercalli (climatologo di fama internazionale ben conosciuto su Rai 3), la base avrà ripercussioni sulle temperature medie e che quindi il progetto modificherà il clima della nostra città in maniera irreversibile.

Basti pensare agli 880.000 m³ di cemento corrispondenti alla parte edificabile e al continuo via-vai di aerei a reazione e di mezzi di trasporto militare su ruote che porterebbero così ad un vertiginoso aumento dell'urbanizzazione, con un drastico incremento delle polveri sottili di PM₁₀, uno degli inquinanti atmosferici più nocivi e più pericolosi per la nostra salute; incremento dovuto anche all'utilizzo di gasolio (e non di metano) da parte dei militari, adibito sia come uso personale, sia come fonte di riscaldamento nei periodi invernali, considerando che a loro costa poco.

idrico



Nel progetto della nuova base è prevista una rete delle acque meteoriche senza alcun impianto di filtraggio o di separazione di sostanze galleggianti (tipo olio, gasolio, etc.), che verranno scaricate direttamente nel Bacchiglione, portando ad una morte biologica del fiume e ad ogni forma di vita ad esso legata.

Inoltre, è prevista una rete idrica sanitaria che convoglierà le acque nel collettore esistente in V.le Dal Verme, che è appena sufficiente a smaltire quelle degli attuali residenti.

Visto il progetto nei suoi particolari, non è da escludere che l'inquinamento dovuto agli scarichi delle docce di decontaminazione e di altri composti chimici (altamente tossici, usati per la manutenzione delle armi e di mezzi militari), presenti nella base, potranno disperdersi nel sottosuolo, inquinando l'attuale falda acquifera, senza alcuna ispezione da parte delle autorità competenti.

acustico



L'intensificazione del traffico automobilistico e aereo con continui voli sia di atterraggio che di decollo (anche notturni), aggraveranno l'inquinamento acustico, introducendo rumore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

elettromagnetico o (elettrosmog)



Per soddisfare la richiesta di fornitura di energia elettrica di 9 Mega Watt di potenza per alimentare il Dal Molin, l'ENEL dovrà installare una nuova linea di media tensione aerea di circa 30.000 Volt, partendo dall'attuale centrale di Montecrocetta.

L'effetto sicuramente accertato delle onde elettromagnetiche generate dai cavi che trasportano la media ed alta tensione e dell'alta frequenza, per l'installazione di radar e antenne rice-trasmittenti, comporta l'innalzamento della temperatura esterna e dei tessuti biologici attraversati, procurando l'insorgenza di effetti a lungo termine (quali leucemia e vari tipi di tumore). Per maggiori informazioni consultare il sito <http://www.legambientedoc.it/energia/cem.htm>



GIRARE IL FOGLIO



radioattivo e batteriologico



la nuova base ospiterà depositi di **N.B.C. Storage**, cioè depositi di armi **Nucleari**, che emettono radioattività, armi **Biologiche** che diffondono malattie come la peste, il colera, il vaiolo, la t.b.c. e l'antrace, e armi **Chimiche** che agiscono per inalazione e contatto e che possono uccidere in 90 secondi (Per chi volesse saperne di più vada al sito <http://www.comune.pisa.it/ufficio-controllo-territorio/filePDF/NBC.pdf>)



È già successo che, per un'errata manovra o per crollo in una galleria, nel 1992 presso il "Site Pluto" di Longare, si è verificata una o più fuoriuscite di materiale radioattivo da ordigni nucleari.

Riportiamo, quindi, i dati agghiaccianti sulle mortalità da tumore e leucemie nell'ULSS n.6, evidenziate da accurati studi scientifici (*tesi di laurea di Roberta Toniolo della facoltà di statistica dell'Università di Padova e del Distretto sud-est di Vi.*) nel periodo temporale tra il 1990 e 2003: (per ulteriori informazioni, consultare i siti: <http://www.altravivenza.it/dossier/dalmolin/doc/20070427longarepluto01.pdf> - http://www.disinformazione.it/site_pluto.htm);

- **La mortalità per leucemia e tumori linfatici** (malattie strettamente legate alle radiazioni) nell'ULSS n.6 è di 21,9 casi per ogni 100.000 abitanti. In Italia, nello stesso periodo, è di 4-5, ed in Veneto di 4-6;

- **La mortalità per tumore** nell'ULSS n.6 è di 256-257 casi per ogni 100.000 abitanti. In Italia è di 118-146, ed in Veneto di 123-165;

- **Si muore un po' di più per tumore** nei distretti di Vicenza est e sud-est, un po' meno nel distretto ovest. Ci chiediamo: è un caso la coincidenza con l'ubicazione dei siti militari USA? Ed è un caso che la cittadina di Zovencedo del distretto sud-est di Vicenza nel periodo che va dal 1990 al 1999 non ha avuto alcun caso di mortalità per leucemia e tumori linfatici, mentre dal 2000 al 2003 si sono verificati 127 casi ogni 100.000 abitanti?

5) sarà un grosso DANNO ECONOMICO per tutti i cittadini, e non un guadagno come crede o vuole farci credere qualcuno; i dati riportati, e ricavati dagli studi fatti sul progetto, parlano chiaro:

ci sarà un eccessivo aumento del consumo di:

acqua



Sotto all'ipotetica base passa una falda acquifera che porta risorse idriche fino alle province di Padova, Rovigo e Venezia; l'Italia è la quarta nazione sul globo con le maggiori riserve di acqua dolce, il Veneto è la seconda Regione d'Italia dopo la Lombardia. E Vicenza? Dal piano degli acquedotti veneti (MOSAV) ha le più importanti riserve nazionali ed inoltre di ottima qualità.

Se non fosse però per un "piccolo" inconveniente e cioè quello che riguarda il segreto militare: nella base americana si potrà scavare, a nostra insaputa, fino a 250 m. di profondità nel sottosuolo con la costruzione di pozzi per il prelievo idrico sopra la falda principale e di cui perderemmo completamente il controllo, con conseguenze disastrose sia per i vicentini, che per quanti usufruiscono della nostra acqua.

È stato richiesto dalla Setaf, per la futura base, nella riunione del 1/6/2006 alle AIM, una fornitura d'acqua di 60 litri/s a regime normale e 260 litri/s in regime di picco; si può ipotizzare, quindi, che, 2.000 militari USA consumeranno, in futuro, per oltre 30.000 Vicentini.

ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI SULL'IMPATTO ECONOMICO:

a) Con l'insediamento della nuova base, il Comune di Vicenza dovrà sostituire l'attuale collettore fognario di V.le Dal Verme con uno di sezione più adeguata, che comporterà una spesa in più a carico di tutti i cittadini;

b) Se si considera, poi, l'ipotesi di consumo d'acqua della base Dal Molin che rappresenta uno spreco eccessivo delle attuali risorse idriche, che sono un Bene di tutti i cittadini, ci fa pensare che, a breve termine, ci sarà un razionamento idrico per gli attuali abitanti e, in futuro, una mancanza totale d'acqua per le prossime generazioni;

Questa non è solo un'ipotesi, un domani potrà avverarsi perché l'accordo militare intercorso tra il Governo Italiano e quello Statunitense prevede una fornitura, senza limiti, di acqua, luce e gas.

c) La fornitura di 9 Mega Watt di potenza per alimentare il Dal Molin, comporterà all'ENEL un onere in più per poter soddisfare la richiesta.

Allora ci si chiede: come mai, visto l'enorme spazio di edificabilità che hanno a disposizione, non è stata prevista l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici, invece di richiedere così tanta energia???

Questo vuol dire solo spreco e poco rispetto per la salvaguardia dell'ambiente, perché consumare energia equivale a dissipare calore e ad emettere più elementi inquinanti nell'atmosfera.

Tutto ciò deve far riflettere molto i Vicentini per dare un futuro a sé, alle proprie famiglie e un avvenire sicuro alle prossime generazioni, e valutare con coscienza se qualche posto di lavoro, legato a logiche militari, vale la **salute di tante persone e.....più tasse per tutti!**

Per saperne di più vai sul sito www.altravivenza.it/dossier/dalmolin/doc/20070405comitati01.pdf

o informati presso il Presidio Permanente "NO DAL MOLIN" in zona Ponte Marchese ogni martedì sera alle ore 21, oppure collegati ai siti www.nodalmolin.it o www.altravivenza.it

Per contatti, manda una e-mail a comunicazione@nodalmolin.it o info@altravivenza.it

NO DAL MOLIN

NO DAL MOLIN